

**DELIBERA DELLA SOTTOCOMMISSIONE CINEMA – SEZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELL'INTERESSE CULTURALE DEI CORTOMETRAGGI – ISTANZE PRESENTATE ENTRO IL 15 Maggio 2009 - SEDUTA DEL 19 Ottobre 2009 – LE MOTIVAZIONI**

**PROGETTI APPROVATI CON ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTO STATALE**

**50 ITALIANI-** Regia: Flaminia Lubin - Produzione: Film Kairos Srl

*Punteggio:* 48+16+25 tot. **89**

*Motivazione:* Progetto d'interesse storico e sociale che affronta una questione molto delicata della storia del '900: la Shoah e la sua relazione con il fascismo. Il documentario entra trasversalmente nella storia per raccontare l'esperienza fascista in un modo non convenzionale.

La visione dell'autrice è originale e si colloca nel panorama della "cultura della memoria". Il progetto offre numerosi spunti di riflessione perché affronta un aspetto dell'Olocausto ancora poco approfondito e conosciuto; ovvero la "scelta" di 50 esponenti fascisti di alto rango che, guidati da un senso di umanità e contrariamente alle disposizioni del regime, salvarono numerosi ebrei dalle deportazioni e dai campi di concentramento. Il solido impianto produttivo e la validità delle componenti tecniche e tecnologiche rendono il progetto completo e convincente. Il documentario è stato inoltre proiettato al IV Festival internazionale del film di Roma nella sezione "Risonanze".

**JODY DELLE GIOSTRE-** Regia: Adriano Sforzi- Produzione: Rio Film Srl

*Punteggio:* 49+15+24 tot. **88**

*Motivazione:* Progetto originale che apre al lettore una finestra sul mondo delle giostre, mettendone in luce gli aspetti ludici, senza trascurarne le criticità. Il tutto è filtrato dagli occhi di un bambino che vive in questa comunità itinerante dell'allegria. La conoscenza diretta dell'ambiente dei luna park da parte del regista, e la sua formazione olmiana, saranno sicuramente gli elementi in grado di dare una chiave di lettura suggestiva a tutto il racconto. La sceneggiatura appare solida e ben articolata e l'impianto produttivo maturo.

**LATT(A) E CAFE' -** Regia: Antonello Matarazzo – Produzione: Filmauro Srl

*Punteggio:* 45+16+25 tot **86**

*Motivazione:* Documentario valutato dalla commissione di carattere sperimentale per contenuti e linguaggi. Il tema trattato ruota intorno all'arte dell'architetto e designer di fama internazionale Riccardo Dalisi. L'artista e le sue opere verranno raccontate attraverso i suoi dialoghi con altri personaggi chiave del documentario e appartenenti al mondo dell'arte. L'utilizzo di videografica e compositing, per descrivere le opere di Dalisi, rende vivace e frizzante l'intero progetto.

La scelta di alternare alla figura del protagonista e delle sue opere, create con materiali poveri e di riciclo, il suo rapporto con la città di Napoli, appare inoltre in grado di far riflettere sul problema rifiuti da una prospettiva originale. Anche il solido impianto produttivo e la validità delle componenti tecniche e tecnologiche rendono il progetto completo e convincente. Il documentario è stato inoltre proiettato al IV Festival internazionale del film di Roma nella sezione "l'Altro cinema extra" ottenendo inoltre un premio collaterale.

**ORIZZONTI** – Regia: Sibilla Barbieri – Produzione: La Silian

*Punteggio* :48+15+22 tot. **85**

*Motivazione:* Progetto ben orchestrato che affronta in maniera elegante un tema sicuramente coinvolgente e accattivante, quello dei “non-luoghi”. Lo spazio alienante della metropolitana non è solo l’ambientazione del racconto ma rappresenta quasi un protagonista invisibile della storia. La scelta di ricostruire sulla banchina della stazione l’astrazione delle mura domestiche e del luogo di lavoro, risulta efficace e funzionale ai fini di un approfondimento su problematiche tipiche dell’epoca contemporanea come la precarietà assoluta, la provvisorietà e il processo di disindividualizzazione della persona generato dal rapporto che si crea fra gli individui e i non-luoghi. Maturo è stato inoltre valutato anche l’impianto produttivo.

**DONNE RIBELLI** – Regia: Giancarlo Bricchi -Produzione: Indipendent Movie Company Srl

*Punteggio* 46+16+20 tot. **82**

*Motivazione:* Documentario d’interesse sociale che conduce il lettore verso una riflessione sulla condizione della donna in uno degli stati che vanta il triste primato del più alto numero di violenze sulle stesse. La protagonista, Charm Tong, è una giovane donna di etnia Shan, una minoranza etnica della popolazione birmana. La storia di questa straordinaria donna, candidata anche al Nobel per la Pace, e la lotta di un popolo sono narrate all’unisono. La scelta di uno stile di regia delicato e poco invasivo ben si coniuga con l’obiettivo di fotografare la realtà nel modo più verosimile possibile. Il progetto appare ben strutturato e ben documentato e sembra in grado di raggiungere la sensibilità del grande pubblico narrando una vicenda geograficamente distante ma emotivamente vicina, dal momento che rivendica i diritti fondamentali della persona.

**VIAGGIO NEL NUCLEARE solo I.C** – Regia: Ugo Fabrizio Giordani – Produzione: Morol Srl

*Punteggio:* 42+15+25 tot. **82**

*Motivazione:* Documentario che affronta un argomento di grande attualità, le centrali nucleari, e lo fa attraverso una chiave di lettura alternativa, nuova e fresca. L’approfondimento che ne deriva è ben strutturato ed ha il merito di non partire da alcun preconcetto ideologico, lasciando invece allo spettatore la possibilità di capire e conoscere meglio le problematiche tecniche che stanno alla base del dibattito, grazie soprattutto alle numerose testimonianze.

La scelta di utilizzare il linguaggio cinematografico di un racconto di finzione sembra in grado di avvicinare un pubblico vasto ad un tema impegnativo che merita approfondimento. Il documentario è stato inoltre proiettato al IV Festival internazionale del film di Roma nella sezione “occhio sul mondo” con il titolo “la questione nucleare”.

La commissione, su esplicita richiesta della società, si esprime favorevolmente in ordine al solo riconoscimento dell’interesse culturale del progetto.

**LE PERLE DI RITORNO** - *Regia:* Franco Basaglia – *Produzione:* 360 degrees film Snc

*Punteggio:* 44+14+21 tot. **79**

*Motivazione:* Documentario che affronta, attraverso una bella storia di integrazione, il tema dell'immigrazione. Attorno alla “straordinaria” qualità dei tre protagonisti ruota il racconto di un sodalizio riuscito fra realtà italiana e comunità di immigrati, testimoniato dall'arte della vita di Moulaye, Daouda e Jacinthe. Nella narrazione si innestano una moltitudine di aspetti sociali, economici, culturali e di attualità che disegnano uno spaccato a tutto tondo, non solo della comunità africana di cui i protagonisti fanno parte, ma di tutta la comunità di immigrati veneziana, piuttosto che dell'arte del vetro in generale e della situazione economica in cui versa il commercio che ad essa è legato. Storia dal buon impatto emotivo e con un ottimo impianto produttivo.

**COLORE D'ORO** – *Regia:* Pier Luigi Ferrandini - *Produzione:* Dionysia film srl

*Punteggio:* 43+15+20 tot. **78**

*Motivazione:* Attraverso il racconto delle esperienze vissute dalle operaie del tabacco di un piccolo paese del sud degli anni '30, viene ricostruita in maniera semplice ma efficace la storia contadina di quegli anni.

Il racconto narra, attraverso lo sguardo di una bambina, le sofferenze patite negli anni del fascismo. Convincente è risultata per la commissione la scelta di lavorare “sulla” memoria partendo “dalla” memoria, ovvero dai racconti di chi ha vissuto quel periodo e quelle esperienze sulla propria pelle, a partire dalla strage di Tricase, una delle numerose pagine oscure della storia fascista mai ricostruite e spesso negate. Storia ben strutturata che appare in grado di raggiungere l'obiettivo del regista di ridare dignità alla memoria negata delle vittime di quella strage.

**FIGLI DI CHI SI AMAVA** – *Regia:* Aurelio Grimaldi - *Produzione:* Capetown film srl (50%) – Effendem film srl (50%)

*Punteggio:* 39+14+21 tot. **74**

*Motivazione:* Il reportage ha al centro la questione della separazione coniugale e la relativa ripercussione negativa sui figli. Un'indagine sui traumi inconsci che, anche da adulti, segnano inevitabilmente la personalità di chi li ha subiti. Il progetto risulta interessante alla luce della rilevanza sociologica- familiare che va ad analizzare. Documentario ben articolato dal punto di vista autoriale e produttivo.

**PROGETTI CON PUNTEGGIO PARI O SUPERIORE A 60 CHE NON RIENTRANO NEI LIMITI DELLE RISORSE DISPONIBILI**

**AGENZIA IPPICA-** *Regia:* Paolo Taddei– *Produzione:* Sebandnic sas

*Punteggio:* 40+14+18 tot. **72**

*Motivazione:* Scorci di realtà drammatica, situazioni sociali difficili e necessità di rivalsa fanno da sfondo a questa storia “fotografica” ambientata in una agenzia ippica. Lo script è scorrevole e la caratterizzazione dei personaggi risulta essenziale ma nello stesso tempo efficace, tuttavia non convincono pienamente le componenti tecniche e tecnologiche e l'impianto produttivo non appare ancora maturo. Il progetto, pur avendo ottenuto un giudizio positivo, non rientra tra quelli finanziabili poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**CAMPANIA BURNING** – Regia: Andrea D’ambrosio – Produzione: Gruppo Ambra Srl

Punteggio:40+13+18 tot **71**

*Motivazione:* Il documentario racconta l’immigrazione della Piana del Sele; narra le vicissitudini di un gruppo di immigrati, delle loro condizioni di vita e dell’indifferenza della quale sono vittime. Il tema ha certamente una valenza sociale rilevante ma negli ultimi anni è già stato ampiamente trattato e in questo caso non viene affrontato con una chiave di lettura particolarmente originale e coinvolgente. Il progetto, pur essendo stato valutato sufficiente, non rientra tra quelli finanziabili poiché superato da altri ritenuti più meritevoli.

**LA LIBRAIA-** Regia: Matteo Keffer - Produzione: Rossellini film & Tv Srl

Punteggio:37+14+19 tot **70**

*Motivazione:* L’idea che sta alla base del progetto appare interessante. La struttura narrativa però andrebbe meglio articolata per rendere più avvincente un racconto dall’architettura non lineare. Fino alla fine il lettore non capisce se la vicenda narrata sia reale o sia il contenuto di un libro. Il tentativo del regista sembra quello di voler disegnare un racconto stile Jostein Gaarder (*il Mondo di Sofia*) ma il risultato appare ancora lontano dal raggiungere la stessa tensione narrativa.

Il progetto, pur avendo ottenuto un giudizio positivo, non rientra tra quelli finanziabili poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**AGORAFOBIA** – Regia: Christian Angeli - Produzione: IK MEDIA Srl

Punteggio:39+12+18 tot **69**

*Motivazione:* Progetto che affronta un tema fin troppo delicato e rischioso - la pedofilia- in modo non del tutto convincente. Una storia dove si svelano l’atrocità di una reclusione forzata e un abuso che diventa normalità, per un bambino al quale è stata rubata l’infanzia. La sceneggiatura è ben strutturata ma andrebbe meglio articolata e approfondita. La scelta di disegnare la figura del protagonista con un sistema di valori al rovescio ha il merito di toccare le corde emotive del lettore, nonostante la realtà della situazione narrata sia drammatica. Il progetto pertanto è stato valutato sufficiente dalla commissione ma non meritevole di contributo poiché non ancora pienamente maturo anche nell’impianto produttivo, e dunque superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**L’ORO DEGLI ALLOCCHI** – Regia:Giuseppe F.M. Miglietta – Produzione: Lama Film srl

Punteggio:40+13+16 tot. **69**

*Motivazione:* Il progetto, già precedentemente valutato con giudizio positivo, risulta migliorato nelle componenti tecniche e tecnologiche. Lo script e i dialoghi sono ben scritti e il messaggio veicolato convincente. Tuttavia non rientra tra i progetti finanziati perché, nella comparazione con gli altri progetti di questa sessione, viene superato da altri ritenuti più meritevoli.

**ALLA LUNGARA** – Regia: Maria C. Zomparelli– Produzione: MEDIA&PROJECT Srl

Punteggio: 37+12+18 tot. **67**

*Motivazione:* Il documentario è un viaggio all’interno del mondo carcerario multiculturale del Casa Circondariale “Regina Coeli” di Roma. La struttura del racconto presenta un andamento non lineare che vorrebbe essere sperimentale ma il cui risultato finale potrebbe essere un collage confuso di elementi troppo differenti fra loro. Complessivamente il progetto, anche se non del tutto originale, ha ricevuto un giudizio positivo della commissione. A non convincere appieno è inoltre il valore delle componenti tecniche e tecnologiche. Il progetto, dunque, non rientra tra quelli finanziabili poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**INDANDEV** – Regia: Luca Ribuoli – Produzione: 11 marzo film Srl

Punteggio: 36+13+18 tot. **67**

*Motivazione:* La solitudine e il senso di inutilità che emergono in età matura, lo sguardo di un uomo anziano su un mondo che si evolve senza riuscire a comprenderne il senso, la contrapposizione fra due generazioni separate da decenni di esperienze non vissute, il desiderio di rifugiarsi in un mondo immaginario legato all'infanzia, questi i temi del racconto. L'attenzione con la quale viene delineata la vecchiaia e l'amara nostalgia del passato sono sufficientemente sviluppati ma non appaiono ancora del tutto messi a fuoco. Anche l'impianto tecnico-produttivo risulta poco strutturato. Il progetto pertanto, pur avendo ottenuto un giudizio positivo, non rientra tra quelli finanziabili poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**PRIMA CHE SIA TARDI** – Regia: Domenico Verdesca – Produzione: Star Vega Srl

Punteggio: 37+13+17 tot. **67**

*Motivazione:* Un'istantanea della società moderna in cui viene fotografata la corsa contro il tempo che inevitabilmente porta alla perdita di valori importanti. Due storie speculari che si svelano lentamente fino a diventare complementari. Anche il ritmo è modulato in maniera funzionale al racconto; una prima parte concitata lascia posto ad una più riflessiva, attraverso l'evoluzione emotiva dei protagonisti. Progetto sicuramente interessante ma non ancora pienamente convincente nella gestione del pathos narrativo e con un impianto produttivo appena sufficiente. Pertanto, nella valutazione comparativa, viene superato da altri progetti e non rientra fra quelli finanziabili.

**ANIME NERE** – Regia: Carlo Baldacci Carli – Produzione: Azteca Produzioni Cinematografiche Srl

Punteggio: 38+11+17 tot. **66**

*Motivazione:* Noir corale, con dialoghi non del tutto convincenti e personaggi poco delineati. Tuttavia le numerose trame secondarie narrate nel testo permettono di creare un plot sufficientemente vivace e articolato e contribuiscono ad alimentare la suspense. L'intento di narrare la dilagante violenza giovanile viene sufficientemente raggiunto. Il progetto però non appare completamente maturo da rientrare tra quelli finanziabili. Pertanto, pur avendo ottenuto un giudizio positivo, nella valutazione comparativa viene superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**CUORE DI VANIGLIA** – Regia: Angelo Vicari – Produzione: Toma Cinematografica Srl

Punteggio: 37+13+16 tot. **66**

*Motivazione:* Il cortometraggio affronta il tema delicato della violenza sui minori. Il risultato è poco equilibrato e resta in bilico tra diversi generi cinematografici, a volte thriller, a volte noir, a volte dramma. La struttura narrativa è caratterizzata da pochi dialoghi e da un ritmo molto serrato. Scelta che non appare del tutto congruente al contenuto intimista del racconto. La trama inoltre non contiene particolari spunti che la rendono brillante e manca di pienezza espressiva. Sebbene nel cast figurino attori importanti come Michele Placido ed Elio Germano, la sceneggiatura non appare ancora del tutto matura. Il progetto è stato comunque valutato sufficiente ma non classificato fra i quelli meritevoli di contributo, perché superato da altri ritenuti più meritevoli.

**GHIACCIO** – *Regia:* Fabio Baccelliere – *Produzione:* Artimedia Scsrl Onlus

*Punteggio:* 36+12+18 tot. **66**

*Motivazione:* Favola moderna che cerca di sviluppare lo stereotipo del rapporto conflittuale madre-figlia, utilizzando un linguaggio e una struttura fiabesca che capovolge i canoni della morale tradizionale. Il finale infatti è privo di morale, contrariamente al modello classico di fiaba, in cui c'è sempre un lieto fine.

Complessivamente il progetto appare interessante nei meccanismi dell'indagine introspettiva ma non sempre convincente nella gestione del pathos. Pertanto, pur avendo ottenuto una valutazione sufficiente, non rientra tra quelli finanziabili perché superato da progetti ritenuti più meritevoli

**LA SCHIENA DI DIO** – *Regia:* Alberto Rondalli – *Produzione:* Sire produzioni Srl

*Punteggio:* 36+14+16 tot. **66**

*Motivazione:* Il documentario vuole rendere nota una straordinaria ed ancora inedita testimonianza: i "nastri Sassen". Queste registrazioni furono effettuate durante la lunga intervista che Adolf Otto Eichmann concesse al giornalista olandese Willem Sassen, all'epoca del suo soggiorno in Argentina. L'obiettivo del progetto, di far conoscere al grande pubblico l'esistenza e i contenuti delle registrazioni e di rileggere in maniera critica un personaggio così discusso, è sicuramente interessante ma il formato sembra essere più televisivo che cinematografico. Non convince, tra l'altro, l'impianto produttivo, eccessivamente sovradimensionato per un cortometraggio, il progetto pertanto viene superato da altri ritenuti più congrui e meritevoli.

**LA SINDROME DEI MONELLI** – *Regia:* Alberto Coletta – *Produzione:* Xtend Srl

*Punteggio:* 37+13+15 tot. **65**

*Motivazione:* La "sindrome" detta ADHD o "Disturbo da Deficit dell'Attenzione ed Iperattività" è un disagio che affligge un elevato numero di bambini. Il progetto ha dunque il merito di approfondire un tema di sicuro interesse e di notevole rilevanza ma, nel giudizio della commissione, l'argomento non risulta tuttavia adeguatamente sviluppato e l'impianto produttivo è appena sufficiente. Il progetto, pur avendo ottenuto un giudizio positivo, non rientra tra quelli finanziabili poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**LA TRADUZIONE** – *Regia:* Riccardo Struchil – *Produzione:* Talent's Factory Srl

*Punteggio:* 36+14+15 tot. **65**

*Motivazione:* Due donne apparentemente molto diverse fra loro al centro della scena. Due donne che nascondono, dietro i ruoli "maschili" di poliziotta e detenuta, le loro fragilità. Un incidente stradale le unirà, facendole avvicinare grazie alla scoperta di un vissuto comune: gli abusi dentro le mura domestiche. Efficace appare l'idea di non focalizzare il racconto attorno alla violenza in sé ma di usare l'argomento come elemento di congiunzione fra le due protagoniste; manca però un approfondimento introspettivo dei sentimenti che queste donne provano. Andrebbe dunque perfezionata la descrizione emotiva dei personaggi per far emergere i sentimenti di rabbia e vendetta che accomunano le due donne, del racconto e allo stesso tempo le donne vittime di abusi.

Pertanto il progetto, pur avendo ottenuto un giudizio positivo, non rientra tra quelli finanziabili poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**LE DERNIER COMBAT** – *Regia:* Mario Tani – *Produzione:* Mac Film sas di Mario Tani & C.

*Punteggio:* 37+11+17 tot. **65**

*Motivazione:* Classico l'incipit della storia, ovvero la scoperta di un tradimento. Situazione che dà il via ad uno spaventoso percorso tra l'incubo e l'allucinazione alla ricerca del sé. L'idea del viaggio interiore del protagonista, alla ricerca del suo vero io e l'uccisione metaforica dell'alter ego negativo con cui ogni uomo convive e combatte quotidianamente, appare interessante. L'intreccio della storia risulta però ancora poco approfondito, non pienamente maturo e poco convincente. Anche l'impianto produttivo appare perfezionabile. Pertanto il progetto, pur avendo ottenuto un giudizio positivo, non rientra tra quelli finanziabili poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**QUELLO CHE RESTA** – *Regia:* Stefano Grossi – *Produzione:* Vostok Film snc (91,23%) - Felix Film Srl (8,77%)

*Punteggio:* 36+11+16 tot. **63**

*Motivazione:* Documentario che approfondisce il tema del restauro cinematografico affrontando in parallelo una riflessione sul tempo e sul senso della memoria. La struttura narrativa appare sufficientemente ben articolata ma non contiene particolari elementi di originalità. Nonostante i contributi del regista Citto Maselli, dello storico del cinema Paolo Cerchi Usai e dell'archeologo Massimo Vidale, il documentario non convince pienamente e non rientra tra quelli che hanno ottenuto il contributo poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**IL MEDIATORE** – *Regia:* Nicola Guarino – *Produzione:* A.E. MEDIA Srl

*Punteggio:* 36+10+16 tot. **62**

*Motivazione:* Lo spunto iniziale appare particolarmente originale, ma il finale resta troppo aperto, lasciando al lettore il retrogusto amaro di una storia incompiuta. I personaggi non sono ancora ben delineati. La struttura narrativa è fin troppo semplice. Nel complesso il progetto ha ottenuto un giudizio positivo ma manca quel *quid* che avrebbe potuto rendere il racconto più interessante. Pertanto non si colloca fra i finanziati poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**CANTO DEL SUD** – *Regia:* Paolo Pisanelli – *Produzione:* BIG SUR soc. coop. a r. l.

*Punteggio:* 35+10+15 tot. **60**

*Motivazione:* Il documentario racconta le storie di alcuni cantori e musicisti pugliesi. L'idea di seguire i personaggi nella loro vita quotidiana, per poi allargare l'orizzonte alla musica popolare, è buona. Questi ragazzi "attempati" ma vitali trasmettono tutta l'energia tipica della tarantella; si tratta di brillanti musicisti la cui storia coniuga tradizione e innovazione. L'idea di partenza è dunque buona ma andrebbe meglio perfezionata l'architettura narrativa del racconto per renderlo più dinamico e cinematografico. Il progetto pertanto, pur avendo ottenuto un giudizio positivo, non rientra tra quelli meritevoli di contributo poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**COHOUSING** – *Regia:* Diana Corati – *Produzione:* LOADING LAB Srl

*Punteggio:* 35+10+15 tot. **60**

*Motivazione:* Tema del documentario è la co-abitazione, intesa come esperienza di vita comune. Essa viene presentata come un vantaggio dal punto di vista economico e sociale, e come possibile alternativa al senso di alienazione e isolamento che molte famiglie vivono all'interno delle grandi città. Sebbene il progetto sia nel complesso sufficiente, sembra però non essere ancora pienamente maturo. L'argomento trattato inoltre sembra essere più adatto ad una circuitazione televisiva piuttosto che cinematografica. Il progetto, pur avendo ottenuto un giudizio positivo, non rientra tra quelli finanziabili poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli

**LO SGUARDO ITALIANO. La fotografia degli anni 50** – *Regia:* Renata Tardani –

*Produzione:* MIRO FILM sas

*Punteggio:* 35+10+15 tot. **60**

*Motivazione:* Il documentario racconta e ricorda i fotografi degli anni Cinquanta e la valenza artistica del loro lavoro. Funzionale alla narrazione è l'uso delle fotografie dei vari artisti protagonisti del documentario, dei loro scritti e delle loro parole. Sebbene la sceneggiatura sia molto dettagliata e dia una chiara idea di come possa essere girato il reportage, il progetto risulta non complessivamente maturo e sembra inoltre svelare aspetti che lo rendono più adatto alla televisione. Pertanto, pur avendo ottenuto un giudizio positivo, non rientra tra quelli finanziabili poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**PARALLAX SOUNDS-Chicago on the Postrock** – *Regia:* Augusto Contento –

*Produzione:* FIRST SUN Srl (IT 23%), CINEP.HOB. SHI. (FR 49,1%), TROIKA ENT. GM. (GERM. 27,8%)

*Punteggio:* 35+10+15 tot. **60**

*Motivazione:* Documentario che cerca di analizzare la società contemporanea attraverso un'analisi comparata di tre degli elementi che la caratterizzano, ovvero architettura, musica, e cinema. L'idea di partenza è buona ma il trattamento non appare molto chiaro e non suggerisce al lettore un'idea di quello che si vuole realizzare. Il progetto ha inoltre un costo spropositato per un cortometraggio ed è interamente girato a Chicago. Pertanto, pur avendo ottenuto un giudizio positivo, non rientra tra quelli finanziabili poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**UN SET CHIAMATO ROMA** – *Regia:* Vito Bruschini – *Produzione:* SALUNA di Nadia Argento

*Punteggio:* 35+10+15 tot. **60**

*Motivazione:* Documentario che, attraverso la visione parallela di alcune tra le inquadrature più famose girate nelle strade di Roma e l'attuale situazione urbanistica e sociale, vuole mostrare i cambiamenti della città eterna degli ultimi decenni. Tema già più volte trattato che non offre nessun particolare spunto di originalità. Il progetto è stato complessivamente valutato sufficiente ma, in una valutazione comparativa non rientra tra quelli finanziabili poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**VOLTI SGUARDI PAROLE** – *Regia:* Salvatore Maira – *Produzione* M SERVICE Srl

*Punteggio:*35+10+15 tot. **60**

*Motivazione:* Si tratta di un film saggio-lezione che si pone l'obiettivo di avvicinare quante più persone possibili alla comprensione della Poesia. Il punto di partenza è il componimento *Eo viso*, che viene analizzato e scomposto attraverso una sperimentale applicazione del linguaggio dei new media. L'obiettivo del regista è dimostrare che il linguaggio cinematografico può permettere di veicolare messaggi di comprensione dell'arte attraverso un approccio passionale, curioso e leggero. L'idea è buona ma il progetto appare più uno strumento didattico-divulgativo che un documentario cinematografico. Pertanto, pur avendo ottenuto un giudizio positivo, non rientra tra quelli finanziabili poiché superato da progetti ritenuti più meritevoli

**DA QUI VENGO** – *Regia:* Alessandro Bernabucci – *Produzione* D-COLOR Srl

*Punteggio:*35+10+15 tot. **60**

*Motivazione:* Storia di violenza cruda e irrealistica, ovvero di un padre che non riconosce nella prostituta con cui ha fatto sesso la propria figlia. Lo sviluppo della storia non convince appieno. L'atteggiamento "quasi amorevole" dell'uomo, nei confronti di questa donna, stride infatti con il personaggio che si vuole disegnare. I dialoghi sono poveri di contenuti e il ritmo abbastanza lento. Progetto appena sufficiente che nella valutazione comparativa viene superato da progetti ritenuti più meritevoli.